

SEZIONI

EDIZIONI

Un codice etico per il maxi-Comune: operazione trasparenza a Valdilana

L'ennesimo trionfo della guerriera Nicole nel Full contact: "Sul ring mi trasformo"

Le news in rima dell'edicolante-rapper

"Nei nostri boschi un business da 200 nuovi posti di lavoro"

Fila Biella, diciassette anni fa la partita perfetta

A Chicago è festa per i 25 anni della "free clinic" fondata dal medico biellese Serafino Garella



La clinica fondata dal dottor Garella a Chicago



Serafino Garella è l'ideatore e fondatore di CommunityHealth

Fu una buona idea quella che ebbe nel 1993: Serafino Garella, biellese laureato a Pisa al Collegio Puteano e antesignano, negli anni 60, dei cervelli in fuga, si trovava negli Usa quando decise di fondare CommunityHealth, il primo ambulatorio libero di Chicago. **La «free clinic», che il 12 aprile compie 25 anni, oggi è riconosciuta come la più grande degli Stati Uniti e offre i servizi più completi e diversificati a pazienti che non hanno mezzi per pagare un'assicurazione e potersi curare.**

«Il mio desiderio era quello di fare il medico in un contesto in cui fosse possibile insegnare e fare ricerca. E in Italia voleva dire stare una decina d'anni all'Università senza stipendio - spiega Garella -. Così ho sostenuto un esame a Roma (l'Educational Commission for Foreign Medical Graduates) che mi ha dato accesso alla specializzazione in Medicina Interna e Nefrologia in America, dove ho avuto grandi soddisfazioni. Negli anni 90 ero professore di Medicina clinica alla Northwestern University e primario al Saint Joseph Hospital dove dirigevo la scuola di specializzazione. Mi resi conto che sarebbe stato importante aprire una "free clinic" con il triplo obiettivo di provvedere cure mediche gratuite ai bisognosi, facilitare l'apprendimento dei miei specializzandi col lavoro "sul campo" e offrire l'opportunità di fare volontariato ai professionisti che ne erano interessati. All'epoca 800 mila abitanti di Chicago non si curavano perché non ne avevano la possibilità, pazienti veri ma "irraggiungibili" senza l'assicurazione».

Il medico, eccetto il suo camice bianco, non aveva certo le risorse per realizzare il suo progetto ma un'organizzazione benefica gli affidò 35 mila dollari per aprire il primo ambulatorio: «Affittammo un corridoio con due camere per le visite; aprivamo due sere a settimana - prosegue -. Oggi il budget è di parecchi milioni di dollari. Abbiamo comperato una bella struttura luminosa aperta sei giorni su sette».

E insieme ai pazienti, lentamente ospedali e università hanno iniziato a mandare i loro specializzandi (oggi centinaia) così da offrire un servizio completo e la fornitura di medicinali: «Nel 2002 ho capito che c'erano persone che potevano proseguire il cammino e così sono rientrato in Italia. Ogni tanto torno a Chicago e sono felice che mi abbiano invitato a festeggiare i primi 25 anni della "mia" CommunityHealth».